



## Zio Jean-Claude, la vecchia volpe che può salvare l'UE

Scritto da Cosimo Biliotti

Martedì 10 Marzo 2015 13:08 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Marzo 2015 13:16

---

Le argomentazioni per i suoi detrattori certo non mancano, ma il presidente della commissione Jean-Claude Juncker potrebbe riservare sorprese interessanti a chi crede nel progetto dell'e Europa. La crisi economica ha frustrato le ambizioni del continente, i cittadini scoraggiati e impauriti sono andati a rifugiarsi sotto il falso ombrello protettivo di populistici e nazionalisti. La commissione europea è stata presieduta per 10 anni da Barroso, un burattino pacioccone in mano ai governi nazionali che in ordine sparso e spesso in conflitto tra loro hanno fatto i propri interessi interni peggiorando la situazione economica complessiva. Dal 25 maggio è però cambiato qualcosa: per la prima volta il parlamento europeo, eletto democraticamente da tutti i cittadini dell'e ha legittimato direttamente il nuovo presidente della commissione, il lussemburghese Jean-Claude Juncker. Politico di vecchio corso, qualcuno lo definisce un democristiano altri un cattocomunista, è stato primo ministro del suo paese e ha ricoperto vari ruoli istituzionali a capo di organismi internazionali. Probabilmente non è uno stinco di santo e come tutti quelli che raggiungono certe poltrone sarà dovuto sottostare a piccoli e grandi compromessi ma sicuramente è un personaggio che ha un peso politico e personale enormemente maggiore rispetto a Barroso.

Sin dal suo insediamento nell'autunno del 2014 Juncker ha provato a dare un'impronta nuova alla commissione trasformandola in un organo propositivo in grado di dare nuovo impulso all'e Europa, creando 5 gruppi di lavoro su altrettanti temi fondamentali per il futuro sviluppo europeo e lanciando un grande piano di investimenti.

La vecchia volpe lussemburghese è un europeista convinto e forte sostenitore dell'euro. Disposto a tutto pur di non far uscire la Grecia dalla moneta unica ha preso letteralmente Tsipras per mano accogliendolo a Bruxelles. Se l'eurogruppo sculaccia la Grecia il primo a darle una carezza è proprio lui.

Si dice che Angela Merkel mal sopporti la sua voglia di svincolarsi dal controllo dei governi nazionali. La Repubblica riporta una telefonata di qualche settimana fa tra i due: "Il mio commissario - si lamenta Angela Merkel, riferendosi a Guenther Oettinger, commissario tedesco a Bruxelles - ha ricevuto il progetto solo la mattina della rie". All'altro capo del filo, un gelido Jean-Claude Juncker: "Quale tuo commissario? Quello è il mio commissario!" Mai Barroso si sarebbe sognato di ribattere in questo modo alla Kanzlerin.

A dimostrazione del suo desiderio di protagonismo Juncker si è permesso di rilanciare l'idea di un esercito di difesa europeo per dare un segnale di avvertimento alla Russia di Putin, sempre più aggressiva e sfacciata nelle sue azioni in Europa dell'est. Questa intento, che ha fatto molto

## Zio Jean-Claude, la vecchia volpe che può salvare l'UE

Scritto da Cosimo Biliotti

Martedì 10 Marzo 2015 13:08 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Marzo 2015 13:16

---

scalpore nonostante non sia una novità nei pensieri di Juncker, invece di venire accolto con positività verrà sicuramente affondato da un consiglio europeo affollato da tirapiedi atlantisti e putiniani ma rimarrà comunque un passo in avanti che in futuro più o meno lontano potrà andare a sommarsi a tutti gli altri piccoli passi fatti per compiere il difficile e lungo percorso di integrazione europea.

Le motivazioni che spingono Juncker a questo protagonismo europeo possono essere varie, dal desiderio genuino di dare un contributo al grande progetto europeo come fecero tanti grandi politici del passato (ora questa attività non è più di moda), alla semplice ambizione personale di ritagliarsi più potere ed influenza tra le poltrone che contano. Probabilmente la verità sta nel mezzo e non è nemmeno detto che queste due motivazioni siano in contrasto tra loro.

Juncker non è Adenauer, De Gasperi, Schuman o Spinelli, ma non è nemmeno un Barroso qualsiasi.

Buon lavoro zio Jean-Claude.

Cosimo Biliotti